

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo,
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero 4

INSERZIONI. — Comunicati va-
scopo del giornale per ogni lin-
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fi-
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
zioni nate che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi minimi

Giovedì 15 Giugno 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 136

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos tura quod alma tegant?

Nel Parlamento

Roma, 14. — Due sedute oggi. Nella
seduta ant. terminò la discussione sul
bilancio della guerra; i cui capitoli fu-
rono tutti approvati.

Nella seduta pom. si convalida la ele-
zione dell'on. Ravaschieri nell'VIII col-
legio di Napoli; perciò l'on. Cicotti resta
a terra. Quindi si procede alla discussione
dei disegni di legge sulle maggiori asse-
gnazioni per la Marina e sul bilancio
della Marina.

Giusto e Franchetti dichiarano di non
approvare la pubblicazione della relazione
fatta da un giornale.

Prende quindi la parola Flamberg, il
quale nota che l'aumento della flotta
mercantile non è stato punto propor-
ionato allo sviluppo dei nostri commerci
e ciò dipende dal fatto che la politica
marittima del nostro paese ha peccato
finora di debolezza e di discontinuità. Ri-
leva la concorrenza che ci fanno i tede-
schi nei nostri porti.

A proposito della marina militare rico-
nosce che la difesa marittima del paese
è insufficiente per cui il disegno di legge
per crediti straordinari rappresenta un
preciso dovere che il paese e il Parla-
mento sono lieti e soddisfatti di compiere.

Arnaboldi esamina dal punto di vista
politico il disegno di legge per i nuovi
crediti alla marina militare. Ricorda le
continue incertezze che hanno presieduto
all'amministrazione della marina e che
hanno sempre impedito all'Italia di avere
un programma navale che fosse organico
nel concetto, proporzionato nei mezzi e
nel fine e tale da assicurare efficacemente
la difesa dello Stato.

Ora questo stato di cose deve finire,
per dare all'Italia una marina degna di
lei, che ha sui mari i suoi destini.

Marcello crede suo dovere portare in
questa discussione la voce dell'esperienza
acquistata durante gli anni nei quali ap-
partenne alla armata. Accenna alle vic-
ende per le quali è passata la potenza
navale italiana notando come la sua at-
tuale decadenza non sia da imputarsi a
colpa di alcuno ma soltanto alle nostre
cattive condizioni finanziarie che ci hanno
fatto trascurare per altri interessi questo
vitale fattore della nostra potenza, che
più non si deve trascurare.

Orlando rileva l'importanza dei nostri
cantieri privati. Mette però in guardia il
nostro paese contro i pericoli di una pos-
sibile concentrazione della industria dei
cantieri navali che avrebbe per effetto
di distruggere preziose energie produttive.
Dà il voto favorevole ai maggiori crediti.

Marazzi ha presentato il seguente or-
dine del giorno: « La Camera fa voti per
una perfetta armonia tra i criteri che
reggono la difesa marittima e la terrestre
del paese e passa alla discussione degli
articoli ».

Roma, 14. — Al Senato Tittoni presenta
il progetto relativo ai provvedimenti per
la Somalia italiana meridionale. E' tra-
smesso agli uffici.

Si discute quindi il bilancio degli esteri.

Consiglio dei ministri.

Roma, 14. — Questa sera a palazzo
Brancati si è riunito il Consiglio dei
ministri.

Il Consiglio ha discusso ed approvato
il progetto di riforme della Corte dei
Conti ed ha provveduto alla nomina del
Comitato direttivo dell'esercizio ferrovia-
rio di Stato.

Il Consiglio ha pure approvato un ri-
stretto movimento di prefetti.

DEBOLEZZE SOCIALISTE!!

(a. f.) Nessun inceppamento può oggi
ostacolare il nostro progresso: e poiché
questo grande periodo ascendente si
imperia, così vorrebbero, nel socialismo
sarà tutto vantaggio suo, se qualche
oscuro dilettante di storia contemporanea
va spendendo i ritagli — troppo pochi
— del suo tempo interessando la cronaca
quotidiana.

Quale sia il carattere dell'odierno so-
cialismo militante l'han detto pubblica-
zioni erudite e non sospette, articoli se-
reni e profondi di dottrina: io stesso poi
mi presi l'arbitrio di ripeterlo nel numero
del 6 giugno corr. del *Crociato*. Sintet-
tizzando quanto è stato scritto in propo-
sito possiamo affermare che il socialismo

vivente è il perversimento di ogni nobile
idealità.

Io poi, per parte mia, aggiungo che
il moderno socialismo, rappresentante,
come vorrebbe essere, del più avanzato
progresso, sembra il deposito di tutti i
rifiuti della Società perché vediamo ap-
partenerci fra altro, forse in preponde-
ranza, gli elementi più dubbi, gli esseri
che non lottano per idealità ma pel più
grezzo tornaconto, gli individui o squili-
brati, o che danno o diedero molto filo
da torcere alla giustizia: naturalmente
non ho di mira allusioni di sorta.

Evidentemente quando uno abbraccia
una idea qualsiasi per effettuare lusinghe,
per spirito di partito che non può essere
che superficiale, per tenere una condotta
di demagogo, subordina l'idealità di prin-
cipio alle proprie ambizioni ed ai propri
fini, neutralizzando quella qualsiasi azione
benefica intravista da chi iniziò il partito
stesso. E tutti sanno che il socialismo
attuale, lungi dall'essere nell'indirizzo e
nell'azione, l'applicazione di principi
scientifici è semplicemente un partito
degenerato, cioè una corrente fatta piena
di pure e spinte passioni che vengono e
vanno a guisa di bufera, seminando ovun-
que il disordine e la strage, e che, sedute
che siano, si ergono poi a monumento
di condanna, a grida di vendetta contro
i loro fautori.

Nè lo sprazzo nelle regioni dell'em-
pirismo, della metafisica.

Nel mio ultimo articolo ho esposte
al giudizio del pubblico alcune sopraffazio-
ni socialiste contro i democristiani, sopra-
ffazioni indecenti, riverberanti quelle dei
dei principotti medioevali. Oggi invece
mi piace far rilevare l'immoralità e la
mancanza di filantropia dei socialisti.

Scriverebbero al *Gazzettino* da Gallar-
ate che un pezzo grosso, anzi un capo
socialista, presidente della Società « Figli
del lavoro », ex consigliere comunale,
membro della Congregazione di carità,
ecc., come i principi spagnuoli del sei-
cento, certo Francesco Bonomi fosse fug-
gito lasciando un deficit di 40.000 lire,
di cui 12.000 appartenevano alla Società
dei « Figli del lavoro ». Poveri figli del
lavoro! I vostri sudori, le vostre fatiche,
i vostri stentati risparmi volati così in-
degnamente per ignoti lidi! Ma consola-
tevi; si tratta semplicemente di un
esperimento pratico di *colettivismo so-
cialista*.

E' noto che qualche giorno addietro,
come narrò pure lo stesso *Crociato*, l'avv.
Mauri, direttore del *Momento* di Torino,
si fosse portato a Seregno per esporre il
suo programma come candidato al Col-
legio di Desto: ma a Seregno i signori
socialisti e simil compagnia, lo presero a
sassate perché candidato cattolico. Educa-
zione nuova, eletta; moralità finissima.
I cattolici friulani nelle passate elezioni
politiche si mostrarono molto più serii
ed onesti, quando arrivati in un paesello
nelle adiacenze di Tricesimo un noto
giovinotto socialista per sostenere la can-
didatura di un radicale, gli presentarono
fra gli uditori un bell'asinello autentico.
L'atto non è cavalleresco, ma signifi-
cativo, non però violento: tutto al più
quegli elettori volevano far capire che
non erano bestie da soma; ma cervelli
capaci di pensare e di agire senza lumi
socialisti.

Fra la cronaca ultima merita poi speci-
ale menzione il contegno di un gio-
naletto cittadino, palestra di retorica,
ammasso di idee sconnesse, deposito di
bile con tutti e contro tutti che non ab-
biano la cravattina o il corpetto rosso.
Il signore nel suo ultimo numero fa
una carica a fondo contro l'esercito,
prendendo le mosse dalla parata del
giorno dello Statuto, e intravede nei sol-
dati solo il lato peggiore, rigettando a
priori e gratuitamente quelle alte idealità
militari che ogni cittadino ha il di-
ritto di supporre nell'esercito: lamenta
il contegno brutale delle guardie di fi-
nanza che alla fin fine avevano un man-
dato, quello di proteggere la sicurezza,
la quiete dei cittadini; mentre dimentica
l'assalto di un socialista, senza alcun ci-
vile mandato, fatto all'avv. Bertini che
esponesse le sue idee, mentre non gli
piace ricordare la vita poco edificante di
molti socialisti che pur sono i campioni
del socialismo italiano mentre trascura
affatto una benefica iniziativa per i po-
veri danneggiati dalle recenti inondazioni:
iniziativa favorita, caldeggiata da tutti i
partiti che urtano la suscettibilità del
foglietaccio, non esclusi i cattolici. Già

gli altri partiti, quelli che voi additate
all'odio del popolo come sanguisughe o
quali novelli Neroni, o fautori di super-
stizione — raccolgono offerte pel povero
popolo danneggiato, mentre i rappresen-
tanti del vostro partito trafugano al la-
voratore i suoi sudori. Già le chiacchiere,
anche se riguardano le *vostr*e opere di
misericordia costano poco: vi chiamate
amici del popolo, i suoi fedeli e disinte-
ressati patrocinari, mentre nelle comuni
disgrazie pensate ad una sottoscrizione a
favore del vostro giornale... e all'ingran-
dimento dell'*Avanti*.

Cara questa filantropia!!

L'assassino di Delyannis

Atene, 14. — Delyannis è morto.

Delyannis nacque a Kalaoryta nel 1826.
Fece i suoi studi di diritto ad Atene, nei
quali si distinse grandemente. Nominato
di nuovo presidente del Consiglio dei
ministri di Grecia il 29 dicembre del-
l'anno scorso è successo al ministro Theo-
tokis, era un vecchio parlamentare che
guidò molte delle lotte che fecero agitata



la vita politica greca dal 1860 in poi. A
volta egli ebbe il portafoglio degli affari
esteri, delle finanze, della giustizia, del-
l'interno e della guerra. Fu inviato a
Parigi come ministro plenipotenziario,
poi delegato al Congresso di Berlino per
sostenervi la rivendicazione del popolo
greco. La prima volta che fu presidente
del Consiglio dei ministri fu nel 1885. Il
Congresso di Berlino (1878) aveva pro-
messo l'annessione di territori da lungo
tempo legati alla Grecia per ragioni di
razza e per aspirazioni. Delyannis cercò
di ottenere con la forza ciò che era stata
una vana promessa del Congresso di Ber-
lino. Egli mobilitò l'esercito e la flotta
e un conflitto greco-turco sembrava inevi-
tabile, quando le Potenze, esclusa la
Francia, intervennero a scongiurare il
conflitto.

Delyannis rappresentò d'allora agli
occhi dei greci, il campione delle loro
rivendicazioni esterne, la fedeltà quasi
cieca alle tradizioni nazionali. Il suo spi-
rito d'indipendenza fu tale, che egli, a
volta, fu potuto rappresentare come un
avversario della dinastia, e approfittarono
dell'accusa gli avversari che facevano
capo al suo grande rivale Tricupis.

Delyannis ebbe sempre degli avversari
convinti, ma non dei nemici nel vero
senso della parola. Oratore elegante, abile,
perspicace, ebbe sempre la qualità essen-
ziali del trionfatore; il lavoro perseverante
e la pieghevolezza.

Chi è l'assassino.

Atene, 14. — L'inchiesta stsbilisce che
l'assassino di Delyannis aveva ucciso
anche sua moglie ed era stato perciò
condannato a diciotto anni di carcere.

Egli dichiarò di voler vendicarsi di
Delyannis per la chiusura delle casse da
giuoco recentemente da lui ordinate.

La morte di Delyannis ha prodotto
una generale costernazione.

I ministri si riunirono lersera poiché
trovandosi in campagna appreso con ri-
tardo la notizia dell'assassinio; tosto ri-
torarono ad Atene.

Il Re affidò la direzione del ministero
dell'interno al ministro delle Finanze
Gournarakis.

I ministri si unirono in consiglio stama-
na alla reggia sotto la presidenza del Re.

I funerali di Delyannis avranno luogo
venerdì a spese dello Stato.

Come avvenne l'assassinio.

Atene, 14. — L'assassino si avvicinò a
Delyannis mentre egli scendeva dalla
carrozza, per entrare alla Camera. Lo salu-
to, gli baciò la mano; indi, estratto un
coltello, se lo piantò nell'addome.

Condoglianze del Governo italiano.

Roma, 14. — Il presidente del Consig-
lio on. Fortis, a nome del Governo, ha
inviato le condoglianze, per l'attentato
contro Delyannis, alla Camera Ellenica.

Quattro operai morti

assfiati in una cantina.

Cagliari, 14. — Ieri a Pirinello, nello
stabilimento vinicolo dei fratelli Rocca,
due operai discesero in una profonda ci-
sterna adibita alla conservazione dei vini
per ripulirla.

Dopo un po' di tempo non udendosi
alcun rumore e poiché la cisterna è pe-
ricolosa per le amazzioni asfittanti dei
vasti vasi vinari, fu fatto discendere un
altro operaio in loro aiuto. Ben presto
anche il terzo non diede più segno di
vita.

Allora il più giovane dei proprietari,
il ventenne Emilio Rocca si fece legare
ad una corda e calare.

Appena toccato il fondo trovò un ope-
raio moribondo. Si sciolse e lo legò per-
ché lo tirassero. Quando la corda fu di
nuovo lasciata cadere nel pozzo nessuno
si attaccò. Con le debite cautele si fecero
allora scendere altri operai i quali tro-
varono tutti morti.

Note e commenti

La tirannide rossa.

Li hanno tanto grattati fin che sono
apparsi quelli che veramente erano: vale
a dire tiranni della più bassa barbarie.
Leggete e giudicate.

A Milano i ferrovieri, soggiogati al carro
del socialismo, tengono congresso. La
seduta di ieri mattina, come altrettanti co-
spiratori nel buio, la tennero a porte
chiuso. Nè basta; escluso da quella la
stampa, e tra questa perfino *l'Avanti*, di-
cendo — mo' bravo! — che avrebbero
poi essi comunicata la relazione... uff-
ciale.

Fermiamoci qui. Finora in nessun con-
gresso borghese fu usata una misura così
draconiana; ma fosse stata anche usata,
non poteva nè doveva usarsi da coloro
che invocano sempre la luce su tutti e
su tutto e si vantano di discutere le loro
idee all'aria libera delle piazze. Ma tant'è;
la tirannide dei rossi supererà ogni altra
tirannide.

Contro i fratelli.

Voi sapete che nel pazzesco sciopero
dei ferrovieri, proclamato da un mani-
polo di esaltati che negli scioperi tutto
hanno da guadagnare e nulla da perdere,
i due terzi degli impiegati non vi aderir-
ono.

Bene, contro costoro il congresso di
Milano lanciò ieri i fulmini più tonanti,
chiedendo la loro condanna, il loro an-
nichilamento. Caspita! avevano disobbe-
dito al Comitato centrale. Avessero di-
sobbedito allo zar, pazienza; ma al Co-
mitato? Si può immaginare audacia più
insensata?

E dopo vivacissima discussione furono
approvati due ordini del giorno coi quali
si espellono i *krumiri* fiucché alla prova
si dimostrino degni.

Degni, capite! Quando essi — codesti
poveri impiegati — al cenno buffo di un
Branconi o di uno Scaramuccia e di un
Braccialarghe qualsiasi, avranno dato
prova di essere pronti a sacrificare il
posto, la carriera, la famiglia, tutto; al-
lorà saranno degni di essere riammessi
nella gloriosa schiera degli evoluti. Ci
dicono che uguale prova ai neofiti ri-
chiedono la mafia, la camorra, la masso-
neria.

E costoro si dicono uomini liberi!

Due capi.

E presentiamo — poiché ci cade in
acconcio — al pubblico dei nostri lettori,
la figura morale di due dei capi che ti-
ranneggiano la mandria dei ferrovieri:
Branconi e Magnasco. Fatidici nomi!

Branconi, che fu il principale organiz-
zatore dello sciopero ferroviario e che
ieri al congresso tuonò contro la stampa
e i *krumiri*, percepisce per le sue opere
di propaganda, dai compagni ferrovieri,
300 lire al mese, e un migliaio di lire
all'anno per rimborso di spese; di più
gode un'assicurazione sulla vita di 25.000
lire pagate pure dai compagni.

E con queste paghe e con queste as-
sicurazioni, si può ben gridare! E ora
Magnasco.

Quest'altro capo dell'agitazione ferro-
viaria, mentre andava proclamando lo
sciopero, aveva cura di tenersi in un
regolar congedo. Quindi egli scioperava...
ma in modo alquanto diverso da coloro
ai quali imponeva lo sciopero.

Di fatti, egli « non aveva abbandonato
il servizio » mentre « l'aveva fatto abban-
donare » agli altri; e, per il licenziamento
egli si sarebbe trovato in una « condi-
zione privilegiata », in confronto dei com-
pagni, ai quali decorrevano i dieci giorni
per il licenziamento dal primo giorno
dello sciopero.

Oh, quanti Pargagnoli fra quella gente!

Il P. Enrico Denifle

Un telegramma spedito da Monaco di
Baviera annunciava, che l'illustre dome-
nicano P. Enrico Denifle, sotto archivio
della S. Sede, era stato colpito da apo-
plessia: ed un altro telegramma dà il
triste annuncio della sua morte.

Il P. Denifle, notissimo a Roma, lo era
pure in tutto il mondo de' dotti e la sua
perdita non è soltanto un lutto dell'or-
dine dominicano, ma della chiesa e della
scienza.

Nato ad Imst (Oberunthal) il 16 gen-
naio 1844, ebbe da natura la tenacia pro-
pria della razza teutonica ed una sveglia-
tezza di mente tutta tirolese.

Gli studi da lui preferiti furono quelli
storici, come i più adatti per la sua con-
dizione di monaco e per il suo spirito
acutamente scrutatore.

Condusse una vita di lavoro indefesso,
quasi febbrile e le opere dovute al fecondo
suo ingegno formano un'intera biblioteca.

Iniziò la carriera scientifica con gli
studi su Nicolò di Basilea e sul Tauleuro,
ai quali tennero dietro la storia della
Mistica tedesca e quella delle Università
medievali. Questo ultimo libro, poco noto
agli italiani in gran parte ignari della
lingua tedesca, è pieno delle nostre an-
tiche glorie e meritò al suo autore il ti-
tolo di eminente medievalista.

Poleografo di grande capacità pubblicò
i *Regesti Pontifici del secolo XIII*, il *Char-
tularium Universitatis Parisiensis*, in sei
enormi volumi in foglio, e, insieme al
P. Ehrle, l'*Archivio per la letteratura e
storia ecclesiastica del Medio evo*, in sette
volumi.

L'ultima e classica sua opera, *Luiero e
il luteranismo*, è dedicata alla vita del frate
apostata e de' suoi principali cooperatori.
Stava ristampando il primo volume, esauri-
to in pochissimo tempo ed aveva già
raccolto i materiali per il secondo, quando
la morte è venuta a troncare bruscamente
le sue fatiche e le sue lotte.

Il Denifle era uno scienziato di primo
ordine e apparteneva all'illustre schiera
di quei tedeschi, che col Kraus Hergen-
röher, Grisar e Ehrle hanno scritto la
più bella apologia storica della chiesa.

Nessuno possedeva più di lui il vero
spirito critico ed aveva per massima, che
non si deve mai dire quello che non si
può provare. A questa scrupolosità egli
deve il valore de' suoi scritti, incrollabili
dinanzi agli attacchi avversari. Contrasto
stridente con la incredibile leggerezza di
certi aspiranti critici, moveva all'assalto
con la coscienza sicura, che viene dal
previo controllo del proprio pensiero.

La stampa della sua ultima opera in-
torno a Luiero incontrò gravi difficoltà,
anche da parte dei cattolici, timorosi
delle conseguenze, ma il Denifle fu irre-
movibile.

Consapevole dell'alta missione dello
storico, che è quella di giudicare il pas-
sato, non sacrificò mai all'opportunismo
e mai si fece complice delle vecchie in-
giustizie, che dal giudizio severo de' po-
steri aspettano la vendetta.

La sincerità e la franchezza ch'egli
aveva negli studi ebbe anche nella vita
e apparteneva alla classe di quegli uo-
mini che sembrano essere nell'assoluta
incapacità di svistare od occultare ciò che
è vero.

Lo studio delle tragedie e delle com-
medie della vita umana, di mezzo alle
quali la vera grandezza emerge, schiacci-
ante per le piccinerie nascoste dal bel-
leto dell'adulazione, avea rinverito il
suo naturale aperto e franco. Sentiva
profondamente la miseria morale di quei
mediocri, che, per farsi largo, vengono a
continue transazioni colla propria con-
scienza, e non sapeva rassegnarsi a pali-
liare nemmeno le verità più dure. Que-
sto suo fare leale era forse giudicato dal
mondo un difetto, ma non lo sarebbe
stato, se fosse possibile spogliarsi di quel
maledetto convenzionalismo, che inceppa
i liberi movimenti dell'anima.

Chi avesse veduto il P. Denifle nei
momenti di grave preoccupazione men-
tale, lo avrebbe giudicato uno di quei
studiosi bizzarri e antipatici, i quali non
conoscono che i bisogni dell'intelligenza;
ma non era così.

Possedeva un cuore buono, delicato,
sensibilissimo; spesso lasciava lo studio
per dedicarsi al ministero sacerdotale e
cosa quasi strana per un instancabile
ricercatore di documenti e di vecchie

carte, trovava il tempo di scrivere perfino intorno a questioni ascetiche.

Per i suoi studi fu in relazione con gli uomini più famosi d'Europa, da E. Renan ad A. Harnack, sempre temuto, come un terribile inquisitore di nuovo genere, sempre stimato, come l'avversario leale, che non conosce altro movente, che la sincerità del suo animo, altro fine che le sane rivendicazioni della verità.

Leone XIII nel 1863 lo nominò sotto archivista della Santa Sede.

Le Accademie di Vienna, Berlino, Praga, Gottinga lo vollero loro membro.

Perfino il governo francese si credè obbligato a premiare le fatiche con le insegne della Legion d'onore. Egli accettò per pura educazione, sentendosi poco felice delle attenzioni di un governo, che mentre onorava un frate tedesco, turbava, con le sue persecuzioni, la quiete studiosa dei religiosi francesi.

Ultimamente l'Università protestante di Cambridge lo aveva nominato, insieme al P. Ehrle, dottore ad honorem, ma mentre egli si preparava a ricevere solennemente il grado conferito, la nella sua terra tedesca fu raggiunto dalla morte.

Se questa per il valoroso è stata una fortuna, perocchè egli avrà certamente ricevuta da Dio una ricompensa migliore di quelle date dagli uomini per noi e per quanti si inchinano alla scienza e alla religione è stata una perdita gravissima.

E se così spesso, si parla con tanto entusiasmo di chi non sempre lavora per il bene e per il vero, nessuno, vorrà meravigliarsi, che lo abbia additato all'ammirazione dei cattolici un uomo che tutta la vita dedicò a questi due santi ideali.

M. Zocchi.

Gravi inondazioni nell'Argentina

Vittime umane e danni ingenti.

Buenos Ayres, 14. — Gravi inondazioni vi sono nel litorale delle provincie di Santafe, Eopreios, Chaso e Formosa.

Parecchie città sono inondate; numerose case distrutte; vi sono una ventina di annegati e 5000 capi di bestiame perduti.

La piena dei fiumi cresce; si ritiene che 5000 leghe del territorio sieno invase dalle acque.

LA INDIPENDENZA della Norvegia

Una lettera del Re.

Cristiania, 14. — Oggi si è aperto lo Storting (Parlamento). Il presidente Berner legge fra viva attenzione una lettera del Re Oscar.

In essa il Re Oscar dichiara che il suo giuramento gli fa un dovere di non aderire a quello che ha dichiarato il Consiglio di Stato norvegese relativamente al rifiuto del Re di sanzionare la legge sul Consolato norvegese. Il Re norvegese deve avere sempre davanti agli occhi il paragrafo primo della costituzione norvegese che è così concepito: « Regno di Norvegia libero, autonomo, indivisibile, indipendente ». La lettera continua così: « Ho diritto di chiedere rispetto per la decisione presa dal Re di Norvegia in conformità alla costituzione ».

La lettera confuta in seguito le dichiarazioni del Consiglio di Stato secondo le quali il rifiuto da parte del Re non è valevole dal punto di vista costituzionale, nessun membro del Consiglio di Stato avendo potuto controfirmare la decisione del Re.

82

APPENDICE

Eredità funesta

Un grido di gioia sfuggì dalle labbra di Melania e di Francesco ad un tempo.

Era accettata senza dote. Ella provava così la soddisfazione dovuta alla sua tenerezza, alle sue virtù.

Prendete la mia mano, Francesco — disse ella. — Gracie, o madre! La mia vita sarà troppo breve per benedirvi.

Parla, Rameau-d'Or, parla! disse Bianca.

— Ho ritrovato, ecco tutto! La signorina di Marolles è ricca di quattro milioni, e il signor di Luzarches potrà tentare tutti i processi che vorrà, ma è sicuro di perderli; del resto, in fatto di processi, ne avrà abbastanza dal suo... le assise lo aspettano fra breve.

— E' già giudicato! disse una voce grave.

Era Giovanni Legny.

Melania seppe gli ultimi avvenimenti, la restituzione delle carte involate, l'accusa scritta con mano morente da Gastone di Marolles.

Non ci volle meno dell'amicizia di coloro che la circondavano, per aiutarla a sopportare questa scossa.

L'idea che suo padre era caduto sotto i colpi di Luzarches, le pareva così orribile, che l'avrebbe respinta, se Gastone, dal fondo della sua tomba, non avesse accusato il miserabile.

In seguito il Re dichiara che il principio fondamentale della costituzione è che la Norvegia debba essere monarchia costituzionale; adunque non si poteva acconsentire che il Re divenisse strumento senza volontà nelle mani del Consiglio di Stato. Ora se i membri del Consiglio di Stato potessero con un rifiuto di controfirmare una decisione reale impedire la esecuzione di questa decisione, ciò priverebbe il Re di Norvegia di partecipare ai poteri dello Stato.

Nell'ultimo paragrafo della lettera il Re fa considerazioni circa l'unione, poi dichiara che la sua situazione nel Regno Unito era disastrosa; appartiene ora alla Svezia ed al Re come Re dell'Unione di decidere se l'attacco della Norvegia contro l'unione esistente porta all'annullamento dell'unione stessa.

Letta la lettera, si approva alla unanimità senza discussione una mozione di Berner tendente a rinviare la lettera ad una commissione speciale.

La seduta è subito tolta per facilitare la riunione della commissione speciale.

Una sentenza della Cassazione in materia di scioperi

Roma, 14. — La Corte di Cassazione ha pronunciato il suo giudizio sopra una questione trattata in tutte le cause che furono originate dallo sciopero generale dello scorso settembre, sciopero che ebbe esclusivamente uno scopo di protesta e non una finalità economica.

Contro i responsabili si procedeva per l'articolo 154 del Codice Penale che commina pene severe contro chi costringe a non fare una determinata cosa; mentre la difesa sosteneva sempre la tesi degli articoli 165 e 166 dello stesso Codice che riguardano il reato di attentato alla libertà del lavoro che ha una sanzione più lieve.

La Cassazione si è pronunciata per la tesi prospettata nell'articolo 154 cioè per il delitto di violenza privata guardando alla finalità dello sciopero puramente di protesta e non economico cioè non per ragioni di salario o di lavoro.

Le conseguenze sono certamente gravi. La causa che ha servito per stabilire questa massima, riguarda alcuni contadini di S. Felice sul Panaro difesi dall'avv. Giacomo Ferri.

TREMENDA ZUFFA. Due morti e dieci feriti.

Roma, 14. — Mandano da Napoli che nella località Taverna a S. Vitiliano ieri sera fra trenta gitaniti si accese una zuffa a colpi di coltello e di revolver.

La battaglia finì colla morte di due e con dieci feriti.

I morti sono certo De Luca, con sette coltellate, e certo Quattiano, al quale un proiettile, entrato nello zigomo destro, andò a finire nel cervello. Tra i feriti vi è certo Francesco Pozzi, il quale si trova in stato di arresto come autore dell'assassinio del De Luca.

La situazione in Russia

L'importanza delle nuove riforme.

Parigi, 14. — L'Éclair ha da Pietroburgo: « Un consiglio straordinario ha avuto luogo il 12 giugno a Tsarsk je Selo circa le riforme interne in Russia proposte da Emeloff e Bulgulin. Queste riforme sono state approvate definitivamente. Esse portano un'era nuova nel regime autocratico della Russia ed è un gran passo fatto nella via della costituzione parlamentare. »

— Signorina, — disse Rameau-d'Or — io vedo al teatro, ma non avò mai avuto un trionfo pari a quello che mi fate stasera.

Si poteva credere che le emozioni fossero esaurite; la famiglia Andrezel sopravvenne, ed Eugenia strinse Melania fra le braccia con profonda tenerezza.

L'antico magistrato tornò dal tribunale e la signorina di Marolles gli porse timidamente le carte che la costituivano erede della colossale sostanza del vecchio Enrico.

— Cara figlia — disse — voi meritate una ricchezza di cui saprete fare un nobile uso... Io avevo bisogno di tornare qui, e di trovarmi in mezzo a coloro che amo... Esco addolorato dal palazzo di giustizia... Quella miserabile infermiera, Clorinda, che avvelenò una giovane all'ospedale Lariboisière, se la sbriga con tre mesi di prigione, e la sua compagna, che bruciò un bambino sopra una stufa rovente, fu condannata a quindici giorni!

Dimentichiamo! Dimentichiamo queste cose mostruose! Qui si crede, qui si ama. Abbracciamci, figlia mia; sii una onesta moglie come la mia compagna; come lo sarà un giorno la mia diletta Bianca. Ciò che ci sembra ributtante respingiamolo fin nelle immondizie della strada.

Rameau d'Or si asciugò gli occhi.

— Suvvia, anche tu sarai un valente uomo, perocchè facesti già le tue prove. Rammentati, Rameau d'Or, che avrai sempre un posto in casa mia, a Parigi.

Le riforme consistono nelle seguenti istituzioni:

Istituzione di una assemblea governativa; abrogazione della censura; miglioramento della legge sulla stampa ed abrogazione di un certo numero di leggi su delitti di Stato; alleviamento della legge circa gli Ebrei; introduzione della lingua ufficiale polacca nelle scuole; diritto di partecipare a tutte le funzioni dell'impero dei polacchi ed ammissione dei polacchi e degli israeliti senza limitazione alle scuole superiori. Estensione delle stesse riforme in Finlandia. Ammissione della lingua finlandese nelle scuole. Abolizione delle leggi speciali introdotte in Finlandia da Alessandro III. Introduzione della lingua tedesca allo stesso titolo della russa nelle provincie del Baltico.

Nel Caucaso: Ristabilimento delle leggi esistenti sotto Alessandro III. Emancipazione progressiva della popolazione indigena del Caucaso. Soppressione delle imposte indirette. Prestatorato governativo per impedire conflitti fra razze diverse.

Le altre misure generali sono: Abolizione delle pene corporali. Donazione ai contadini delle terre dello Stato a condizioni più liberali. Istituzione di banche distrettuali per facilitare ai contadini lo acquisto di questa terra. Istruzione obbligatoria in tutto l'impero. Le scuole saranno stabilite in tutti i villaggi. Le scuole del Santo Sinodo saranno abolite. La libertà di coscienza sarà completa per tutto l'impero; ciascun culto avrà il permesso di avere la sua gerarchia. Infine il Codice Penale sarà riveduto.

L'arresto d'un italiano a Vienna per spionaggio.

Vienna, 14. — Ieri venne arrestato un italiano sotto l'accusa di spionaggio.

L'arrestato sarebbe certo Pietro Contin ingegnere.

Secondo quanto riferiscono i giornali, la polizia politica aveva da tempo dei sospetti sul Contin, ma non poteva arrestarlo per mancanza di prove, poiché il Contin nascondeva assai bene tutti i passi che faceva. Sabato, finalmente, la polizia poté avere tanta sicurezza da procedere all'arresto.

In una perquisizione in casa sua si trovarono moltissimi lettere, le quali dimostrerebbero, in modo da escludere ogni dubbio, che il Contin era al servizio del Governo italiano e doveva per conto di questo esercitare lo spionaggio e fornire i piani delle fortezze alla frontiera austriaca, nonché delle fortificazioni della Dalmazia. Molti piani di questi forti furono anzi sequestrati.

La Neue Freie Presse dice che un Pietro Contin fu arrestato anni sono dalla polizia francese, pure per spionaggio, a Tolone o a Nizza e suppone si tratti della stessa persona.

La Cassa nazionale di previdenza.

Durante il mese di marzo u. s. sono pervenute alla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai 2453 domande di iscrizione delle quali: 956 riguardavano di ruolo della mutualità e 1497 il ruolo di contributi riservati. Tra le iscrizioni collettive le cui domande pervennero alla sede centrale della Cassa nel mese di marzo, debbono esser ricordate le seguenti: Società Operate di M. S. di Busseto (127 soci) e di Spoleto (16 soci); Operai dello stabilimento tessitura Galazzi e di Milano (412 iscritti), della società generale italiana dei telefoni di Roma (115 iscritti), della filatura di canapa

— E un posto alla mensa del castello di Marolles, aggiunse Melania.

XXVI.

L'erede di Marolles.

Due viaggiatori stavano conversando nel carrozzone di prima classe, che li trasportava da Parigi a Grenoble.

Uno era un adolescente di circa diciassett'anni, dalla fisionomia ilare e schietta, l'altra una fanciulla vestita a lutto.

Nell'angolo opposto stava una donna di età avanzata, dalla fisionomia dolce e che aveva più della dama di compagnia che della cameriera.

Ella leggeva, mentre affacciati allo sportello, i giovani viaggiatori conversavano con foga.

— Che sorpresa, signorina, che sorpresa per tutti, laggiù! Non so come il vecchio Sebastiano sopportarà una simile commozone. Pensate! Per tutta la vita servi i Marolles, e l'unica grazia che domandava a Dio, era di vedere nell'avito castello il signor Gastone e i suoi figli.

— Eccellente cuore! Io velli venire a Marolles sotto la tua custodia, veder tutto senza essere conosciuta, cercare d'indovinare chi sono coloro di cui tu mi parli, e coglierli in mezzo ai loro lavori, ai loro pensieri. Troveremo Jarnille ai suoi fornelli, Don Chaisel in mezzo ai suoi poveri, il dottore Sameran al letto di un malato e Sebastiano a coltivare i fiori per portarli sulla tomba di mio padre. Sì, davvero, proverò una gran dolcezza nel trovare ciascuno a conti-

e uno di Montagnana (127 iscritti), della società generale di illuminazione di Napoli (53 iscritti), dei tramways di Bologna (66 iscritti); della ditta Bocca di Torino (25 iscritti); Salariali comunali di Napoli (17 iscritti), di Milano (30 iscritti), agenti postali fuori ruolo di Venezia (16 iscritti), fattorini telegrafici di Ancona (11 iscritti), infermieri del manicomio di Torino (8 iscritti), del manicomio di Venezia (22 iscritti), del manicomio di Brescia (32 iscritti).

Echi dell'attentato ad Alfonso XIII.

Parigi, 14. — La polizia sarebbe sulle tracce di un altro anarchico che avrebbe una grande responsabilità nell'attentato della Rue de Rohan.

L'anarchico Carlo Malato interrogato ieri, ha fatto al Giudice istruttore la storia della sua vita di scrittore e libertario. Ha negato di avere preconizzato lo attentato contro il Re di Spagna. Egli avrebbe voluto provocare una dimostrazione collettiva dei parigini al grido di Viva Montyusch!

A titolo di curiosità.

Tolgo da un giornale — ma non ne assicuro l'autenticità — la minuta delle spese di S. M. Vittorio Emanuele III. Ecola:

Spese personali del re	L. 250 000
» della regina	» 150 000
Cassetta personale del re	» 300 000
Gabinetto	» 60 000
Astanti e gentiluomini	» 190 000
Spese dei palazzi e parchi	» 1.070 000
Vitto	» 750 000
Riscaldamento	» 100 000
Illuminazione	» 150 000
Guardaroba	» 250 000
Biancheria	» 70 000
Domestici	» 240 000
Cantina	» 180 000
Squadre	» 700 000
Mobili	» 1.200 000
Automobilismo	» 200 000
Numismatica	» 100 000
Biblioteca	» 50 000
Spese di culto	» 40 000
Servizio sanitario	» 50 000
Musica e Teatri	» 50 000
Spese di viaggi	» 1.000 000
Sottoscrizioni	» 400 000
Oggetti d'arte	» 500 000
Feste e cerimonie	» 600 000
R-gli e regalie	» 250 000
Parentado	» 1.200 000
Pensioni e soccorsi	» 540 000
Archivio della Corona	» 20 000
Ministero della Real Casa	» 680 000
Fondo di riserva	» 300 000
R-sparmi	» 2.000 000
Spese segrete	» 500 000
Total	L. 15.050.000

La curiosità viene... curiosando; perciò ora vorrei sapere la distinta degli altri sovrani. Da ultimo presenterò la mia, che se non arriva a tali somme, sta però poco al di sotto.

L'uomo della montagna.

Nell'Estremo Oriente

Nessun combattimento generale sarà per ora impegnato.

Washington, 14. — Quantunque nessun formale armistizio sia probabile in Estremo Oriente finché la conferenza per le trattative della pace non abbia preso forma positiva i circoli ufficiali ritengono che, mentre durano i negoziati, nessun belligerante permetterà all'altro di impegnare un combattimento generale.

Circa la questione del luogo e dell'epoca per la riunione dei plenipotenziari si conferma la probabilità che si scelga l'Aja.

Gravi notizie dalla Manciuria.

L'esercito russo circondato.

Parigi, 14. — Un telegramma da Pietroburgo al Temps in data di questa sera dice:

— Silenzio, soprattutto dinanzi ad esse... State tranquilli, signorina. Che bei paesi. Che ve ne pare? So bene che siete nata nelle Indie, e che gli orizzonti colà sono più vasti, gli alberi più alti, i fiori più belli: ma le Indie non sono la patria e mi sembra che quantunque piccola, dovrete avere detto: quando partiremo per la Francia?

— Sì, lo dicevo a me stessa; mio padre aspirava al ritorno, mia madre lo desiderava e nondimeno se fossimo rimasti laggiù... Povero padre! Come era pieno di speranze il giorno in cui lasciò Parigi per accorrere a Marolles. E avamo assai poveri... Nessuno aveva pensato che a mio padre mancherebbe forse il denaro per il viaggio... Egli prese tutto quanto possedevamo, e in quella sera non ce n'ammò.

« Ereditò quattro milioni, continuò Melania, ma so che cosa è fame... Perciò, te lo giuro, sarò buona e compassionevole per coloro che soffrono, e farò mia delizia lo spargere su tutti i miei benefici. Le lezioni dell'avversità sono crudeli, e

« Si ricevono a Pietroburgo gravissime notizie dalla Manciuria.

« Ho interrogato un colonnello di Stato maggiore ed egli mi ha risposto che secondo ogni probabilità assistiamo ai preliminari di un combattimento generale. I giapponesi si affrettano ad approfittare dei loro vantaggi strategici per circondare i russi. Alcuni posti di avanguardia sono già circondati.

« Noi riceviamo notizie che forze nemiche considerevoli sono giunte a Omosom minacciando di circondare Girine e di isolare Vladivostok.

« Nelle alte sfere ufficiali, continua poi il corrispondente si domanda se i giapponesi vogliono continuare la loro offensiva oppure semplicemente se cercano di guadagnare posizioni vantaggiose prima di aprire i negoziati di pace. »

La grande battaglia è cominciata!

Parigi, 14. — Il corrispondente da Pietroburgo del Journal telegrafa che la grande battaglia che si annunciava imminente sarebbe incominciata. Un ufficiale di stato maggiore, interrogato dal corrispondente in proposito, ha detto di ritenere che come, fu per Mukdan e per Liao-Yang, prima che le sorti della nuova battaglia si delineino a favore dell'uno o dell'altro dei belligeranti occorreranno sette o otto giorni di combattimento.

Una sentenza contro la banca di Portogruaro

Abbiamo pubblicato a suo tempo la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che annullava quella del Tribunale, condannando Mascherin già direttore della Banca di Portogruaro per appropriazione indebita continuata e qualificata.

Allorquando venne scoperta l'appropriazione indebita del Mascherin, i suoi parenti per salvarlo dal carcere, erano convenuti con i preposti di quella Banca, di concorrere colle loro sostanze a coprire il « deficit » riscontrato. La cessione fu stipulata, ma poi, siccome il reato era di azione pubblica e la querela era ormai stata sporta, il processo ebbe corso, ed il Mascherin venne condannato.

Ora l'avv. Ciano, nell'interesse delle sorelle Camuff, parenti del Mascherin, che avevano rogato l'atto di cessione, intentò causa civile contro i preposti di quella Banca, perchè venissero alienati i beni delle Camuff, che a nessun vantaggio avevano approdato.

Dopo alcune udienze, ieri mattina il Tribunale Civile, presieduto dall'avvocato cavalier Combi, estensore avv. Dumini, pubblicò la sentenza con cui veniva ammesso il sequestro giudiziario di tutte le sostanze delle sorelle Camuff, venendo nominato sequestrario il sig. Cicogna Temistocle, economo dei benefici vacanti di Portogruaro.

La moglie del Mascherin era rappresentata dall'avv. Franco e la Banca di Portogruaro dall'avv. Bullia di Udine.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

14 giugno.

Consiglio comunale.

— Il Consiglio comunale nella seduta di lunedì sera, presenti 23 consiglieri, approvò il progetto dell'ing. Luigi Salice per l'ampliamento delle scuole di Roragrande nella somma di Lire 13731 25 approvò pure l'appalto per la bognatura stradale di Torre per gli anni 1905 907; approvò infine di erogare Lire 50 per l'erigendo ricordo alle vittime di Beano.

In seduta segreta venne nominato ad

non si dimenticano...

Melania si tacque, e, come Rameau-d'Or, stette contemplando il paesaggio. Cadava la sera quando si giunse a Grenoble. La signora Lisa si occupò di trovare una vettura nella quale furono posti i leggeri bagagli di Melania, poi siccome si trovava alla sua giovane padrona per conoscere che recapito dovesse dare al cocchiere, Rameau-d'Or gridò allegramente:

— Albergo del Levante a Marolles. Certamente all'albergo non si sospettava che un'ora dopo scenderebbero allo stesso, viaggiatori da tanto tempo desiderati.

« Da lunga pezza, occupato com'era, Rameau-d'Or amesso di dare sue notizie Jarnille e Coletta seppero da un giornale che l'antico garzone d'albergo era in via di diventar celebre. »

— Chi lo avrebbe mai creduto? domandava Jarnille alle comari che le si affollavano intorno: Rameau-d'Or commediante sopra un teatro della capitale all'Ambigu! E dire che era quasi morto, quando io tentai di salvarlo... Ecco uno che fa onore all'educazione da me datagli.

In quel punto s'udì un singhiozzo.

— Chi piange qui? domandò Jarnille stupita.

— Son io! disse Coletta. E c'è di che, madrina... Sicuro che c'è di che! Quando se n'andò a dispetto di tutti perocchè io prevedevo quanto e avvenuto, giurò di ritornare. Ma ora ben altro da pensare.

(Continua).

IN TRIBUNALE

Giornalaio infedele condannato
Ieri si discusse la causa contro il giur-

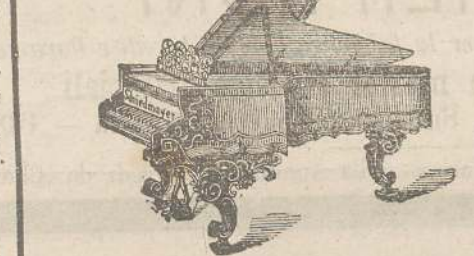
Mercato dei Grani.
Grano duro da L. 16 a L. 16,65
Fagioli da 28 a 37 al quintale.

Mercato della foglia.
Foglia con borse da L. 3, 3,50, 3,75,



Innocente Giacobbi
UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali
Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina

L. Cuoghi
UDINE - Piazza del Duomo - UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI
ORGANI



Noli da L. 2 a L. 10 mensili
Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

MAGAZZINI MANIFATTURE
Tiziano D'Orlando
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA
della NEVRASTENIA e dei D'STURBI NERVOSI
DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inap-

Consultazioni tutti i giorni dalle 11
alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7
UDINE

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Ultima novità sensazionale
LA FONOLA



Attestati d'elogio
di tutti i più celebri musicisti del mondo
Rappresentanza
per tutto il Veneto Camillo Montico

Cav. D. U. Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna,
specialista per l'Ostetricia-Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi,
Via Lirutti N. 4.

Dentista RAFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della Scuola
di Vienna
PIAZZA
S. GIACOMO, 3

Le esequie vennero celebrate dal parroco mons. Ottaviano Paciani, assistito dai M. R. parroco Luigi Bront e sacerdote D. Sabot.

Numerose famiglie mandarono torci.
Alla porta della città la sig. Lucia Brovadola a nome delle suore Orsoline, delle allieve ed amiche della estinta lesse un affettuoso saluto alla stessa, e così pure il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti disse belle ed appropriate parole a nome del corpo insegnante di Cividale.

Il funebre corteo proseguì quindi al Cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba privata delle Orsoline.

Il nuovo Direttore del Museo.
In sostituzione del dott. Gino Fogolari venne con recente decreto ministeriale nominato Direttore del Museo il co. Ruggero della Torre.

S. Vito al Tagliamento
Le solite disgrazie dei bambini.

L'altro ieri il bambino Coassin Gino, d'anni 4, da Prodelone, giocando in cucina con altri coetanei, cadde in una caldaia piena d'acqua bollente.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Forioli lo medicò e lo dichiarò guaribile in un mese.

Palmanova
Uno scontro ciclistico.

Nel pomeriggio di ieri mentre il signor Mauro Ortensio attraversava pacificamente su una bicicletta il borgo Udine, venne investito da un inesperto ciclista.

All'urto violento, seguì una tombola, fortunatamente però investito ed investitore rimasero incolumi. La bicicletta del sig. Mauro ebbe una ruota spezzata.

Trasaghis
Cronaca varia.

Finalmente dopo dieci anni di incubazione anche la famosa asta dell'acquedotto di Alessio è comparsa nell'albo municipale anzi fu già assunta dopo la prova del ventesimo per italiane lire 4007 69 (quattromila sette e sessantatré) dal signor Merluzzi Isidoro di Mignano in Riviera. I lavori sono cominciati. L'acqua viene presa dalla sorgente « Fossal » e rinforzata dalle acque del torrente « Pallar » per le quali si è fatta una apposita vasca onde raccoglierle. Avrà cinque sortite nei diversi punti del paese.

Per la rinuncia del sig. Antonio Venuti, il Consiglio procedette alla nomina del Sindaco. Fu eletto il sig. Lorenzo Ferragotto di Brullins, al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

Per la sua forte fibra e per la sua intraprendenza ci è grato sperare vorrà occuparsi con intelletto d'amore alla cura del nostro Comune, procurando quelle riforme tanto reclamate pel retto funzionamento nella compagine municipale, e caldeggiando e spingendo chi spetta a quei lavori di prima necessità, specie le roste ed il ponte sul Tagliamento. Ma riterremo su questo argomento.

Dopo qualche mese di interregno al posto di segretario Comunale per la rinuncia del signor Raimondo Borsetta che optò per Sedegliano (Codroipo) fu eletto giorni fa il sig. Fabris Livio della vostra città.

Il medico dott. Nicolò Marini ci ha improvvisamente abbandonati per recarsi quale assistente al vostro Ospitale Civile. Il Marini lascia grande contento in tutti che ebbero a sperimentare la sua opera di valente professionista, specie fra gli amici. All'egregio dottore auguri di brillante carriera quale gliela auspica la sua intelligenza ed attività.

Supplisco ora nel Comune il medico di Osoppo.
Anche da noi le piogge, meglio le cateratte che produssero tanti danni nel Veneto, hanno lasciata qualche traccia non indifferente della loro visita malaugurata. Il rivolo Stirax travolse la ghiaia che sulle rive del canale di bonifica era stata radunata durante gli scavi, ostruendo di nuovo il canale. Fu sopralluogo una commissione per rilevare i danni. Anche parecchie campagne col straripamento del torrente Pallar furono coperte di ghiaia. Pare che i danni verranno risarciti ai danneggiati.

Anche l'argine del Tagliamento fu danneggiato gravissimamente nei pressi di Trasaghis.

Ai 7 del c. m. mancava improvvisamente dal suo tavolo sito in località detta Forcie, certo Cucchiaro Antonio detto Bass-Toncello.

La famiglia era impensierita per la scomparsa. Il popolo tutto era scosso, dubitando qualche sinistro. Arrivati al giorno 12 senza che alcuni esploratori accorsi per rintracciarlo l'avessero potuto trovare, il giorno 13 tutti gli uomini del paese s'erano radunati in piazza per fare una ascesa alle vicine montagne e relativi dirupi. Ma mentre la campana dava il segnale della partenza, una donna trafelata, ansante, reca la nuova che il Toncello era vivo e sano al suo tavolo. Dove sarà stato?

Non si sa nulla di positivo. Quello che si sa è che è un enigma di non facile spiegazione. Per me, senza piccarmi di enigmofilo credo trattarsi di paranoismo derivante da base alcolica. Auguri al Toncello di guerra all'alcool, di salute e di equilibrio mentale pel bene suo e di tutti noi che eravamo in grande trepidazione.

Nino da Vito.

RINGRAZIAMENTO.

L'Istituto delle Orsoline ringrazia pubblicamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne le estreme onoranze alla defunta prof. Pia Picca Alfieri, docente nelle scuole complementari.

Uno speciale ringraziamento rivolge alla signora Lucia Brovadola e al prof. Rigotti che a nome dell'Istituto e del corpo insegnante diedero l'estremo saluto alla lacrimata estinta.

Uno speciale ringraziamento pure tributa all'egregio dott. Francesco Accordini per le zelanti ed intelligenti cure veramente esemplari con cui si adoperò per salvare la povera defunta.

Cividale, 14 giugno 1905.

AZIONE CATTOLICA

Adunanza del II Gruppo.

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del II Gruppo. Erano presenti 12 membri il presidente e segretario del Comitato Diocesano.

In principio di seduta venne fatta una breve relazione sullo stato delle federazioni degli operai dell'industria in Italia, rimettendo di parlare delle altre associazioni professionali ad una prossima adunanza.

Si ratificò quindi la deliberazione di urgenza della presidenza relativa alle spese per la festa commemorativa della Enciclica Rerum Novarum.

Si approvò il resoconto della conferenza con proiezioni del P. Roberto D. Nove pro fondati, nei seguenti estremi:
Incaasso L. 201 48
Spesa » 43.-

Residuo netto L. 158 48
il quale ricavato si stabilì di consegnarlo alla Rev.ma Curia per la erogazione ai danneggiati.

Si trattò poscia ampiamente della festa federale e si diede comunicazione delle relazioni delle visite eseguite dal M. R. D. Cornelio Missio da alcune Casse rurali.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO
Venerdì 16 - s. Quirico.
Fiere e mercati della provincia
Udine.

Appello
di S. E. Mons. Arcivescovo
per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 2951 77
Parroc. del Duomo, Cividale » 10.-
» di S. Silvestro » 5.-
» di Madrisio di Varmo » 7.-
» di Amaro » 8 25
» di Fagagna » 66.-
Vicaria di Luaverza » 10.-
Curazia di C. j. » 6.-
D. Luigi Venuti » 2.-

Totale L. 3046 32

Ora di impostazione

per le corrispondenze.
Stante il cambiamento d'orario del treno diretto N. 55 il tempo utile d'impostazione delle corrispondenze ordinarie nella buca centrale resta stabilita da questa sera alle ore 19 20 e per l'accettazione delle raccomandate alle ore 19.

Camera di Commercio

Servizio radiotelegrafico per il piroscofo « Liguria »
Dalle ore zero del giorno 15 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscofo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Legagnano.
La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Tagliando la foglia del gelso.

Stamattina verso le ore 6, il contadino Luigi Ciani di Bortolo, recatosi in campagna, si accinse a tagliare della foglia di gelso.

Mentre attendeva a detto lavoro, usando una affilissima roncola, non si sa come si produsse una ferita di taglio al lato ulnare del gomito destro lunga 5 centimetri e profonda sino allo strato muscolare.

Recatosi all'Ospitale venne medicato dal dott. Peratoner e dichiarato guaribile in giorni dieci.

In Ospitale.

Ricorsero ieri alle cure della guardia medica dell'Ospitale:
Simeoni Rizzardo, d'anni 37, operaio, per scottature di 3 grado al tarso del piede destro; Del Fabbro Marco, d'anni 26, fittivendolo per ferita lacero contusa alla regione parietale.

archiviata e protocolista il nostro concittadino Giovanni Scarpa, al quale mandiamo le nostre congratulazioni pel posto ben meritato sotto ogni riguardo.

L'interpellanza Policreti sul licenziamento della guardia Passatempo, interessò il Consiglio per più di un'ora, e presero parte oltre l'interpellante i consiglieri Marini, Etro, Asquini e per ultimo parlò il Ds Mattia, il quale, come dissero gli altri, dichiarò che non intendeva, accettando l'ordine del giorno Marini, di mancare di fiducia alla Giunta, ma solo a modificare la pena inflitta. Aggiunge poi come l'increscioso fatto sia il frutto di una disposizione biasimata dalla intera cittadinanza, vale a dire l'intervento delle guardie municipali a mantenere l'ordine nelle feste da ballo pubbliche, mentre tale servizio spetta ai carabinieri ed alle guardie di P. S. Speriamo che la detta lezione serva d'esempio. Passati alla votazione, l'ordine del giorno Marini venne approvato con voti 14.

La Giunta si è dimessa.

La questione Passatempo ha uno strascico non ereditato; le dimissioni della Giunta.

L'approvazione dell'ordine del giorno Marini per risente deve portare a questa deliberazione, che riusci spiacente al paese. Sabato vi sarà seduta straordinaria del Consiglio per la discussione in merito.

Ampezzo.

14 giugno.

Nuova disgrazia.

Ieri, lavorando sul nuovo tronco stradale, Ampezzo-Corso, il sessantenne Serafino Coradazzi da Forni di Sotto, veniva travolto da un messo staccatosi improvvisamente sopra di lui. Riportò varie contusioni alla testa ed alle gambe, fortunatamente però guaribili in non lungo tempo. Venne pietosamente raccolto in una casa vicina, dove riceve assistenza e cura.

Malattie nei fanciulli.

Le nostre scuole a l'Asilo sono si può dire deserte di alunni, condannati a letto dal morbillo. Fortunatamente ha preso una forma benigna, per cui ancora non si hanno a deplorare vittime.

Forni di Sotto

15 giugno.

Grave disgrazia.

Il nostro compaesano Serafino Coradazzi che trovavasi occupato nella costruzione della nuova strada nazionale ieri rimase vittima di una grave disgrazia.

Nel mentre attendeva allo sterco di una trincea alta due metri, per un frammento del terreno cadde rimanendo sepolto sotto le macerie.

Venne estratto prontamente dai compagni di fatica in uno stato compassionevole, e tosto ricoverato in una famiglia non lungi dal luogo, ove gli vennero prodigati i primi soccorsi nell'attesa del medico locale dottor Gaetano Ceffi, mandato d'urgenza a richiedere il suo intervento.

Giunto il sanitario sul luogo si pose all'opera esaminando accuratamente le parti lese del povero infelice e riscontrandogli due ferite gravi, la fratturazione del piede sinistro l'una, l'altra lacero contusa nella circonferenza dell'occhio destro. Quest'ultima poi è gravissima talchè l'egregio sanitario si riservò ogni giudizio per ora stante le complicazioni che teme all'altro.

Si fecero tosto consapevoli della disgrazia i di lui parenti, la moglie a Forni di Sotto, ed un figlio stabilitosi a Prato Carnico.

Cividale

14 giugno.

Funeraria.

Quest'oggi ebbero luogo i funerali della defunta professoressa Pia Picca Alfieri di Aquila, il cui decesso già voi avete annunciato, Aggiongerò che la sua morte fu veramente edificante, a detta di tutte le persone che assistettero la defunta nella sua malattia, e specie negli ultimi momenti; ciò che deve tornare a grande conforto dei desolati genitori. I funerali riuscirono quali potevano aspettarsi e cioè una manifestazione solenne nella sua semplicità di omaggio alla estinta.

Precedeva la Croce con grande velo bianco tenuto da due bambine bianche vestite. Seguivano numerose allieve delle scuole della Orsoline, con innanzi una corona di fiori bianchi.

Quattro allieve della professoressa portavano una corona di fiori artificiali; omaggio delle alunne esterne.

Veniva quindi la bara su carro di seconda classe, i cui cordoni erano tenuti da colleghe ed amiche.

Sulla bara riposava una bella corona delle alunne interne delle Orsoline.

Seguivano numerose signore vestite a nero e molti signori. Le scuole primarie rappresentate dal Direttore Didattico G. Miani e dalla maestra A. Messaglio.

Le scuole tecniche e ginnasiali dal prof. Fattor e De Orma. Le scuole complementari dell'Istituto dal prof. Verdri.

La Direttrice delle scuole Normali di S. Pietro al Natissone telegraficamente incaricò a rappresentarla il dott. Accordini.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Occasione favorevole

Si cedono le quattro parti del **BREVIARIO ROMANO**

ultimo formato grande da tavolino, 28 x 20 — edizione PUSTET, rosso — legatura tutta pelle con broccami, fregi in oro — con annessovi il "Proprium Diocesano", ed il "Horae Diurnae", corale, formato grande.

Suo prezzo, puro costo di Catalogo L. 100. Legatura gratis. Si cede per sole L. 65.

Si cede anche separato il "Horae Diurnae", corale per sole L. 15.

Rivolgersi alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi — Udine.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVALE BIANCO** e **PIVALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.
Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25**.
F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — **UDINE**
 NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO
 È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ad indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impregnabile e impositiva per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fermentando il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire tosto tutto il pellicolo e riordinando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PIRANI ENRICO.
 Costo L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.
 In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE
 Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pissidi, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldachini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA **UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.**
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

